Aprile 2016 ANNO XXXIII www.varesemese.it

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE • FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

VERSO UN FUTURO TESSILE

GRAZIA CERINI, CENTROCOT: "LA PAROLA D'ORDINE È FORMAZIONE"

CLAUDIO MINAZZI
CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO

Coppa del mondo, Varese c'è!

CRISTINA RIZZELLI
A.I.S.L.O.

Gallarate capofila del Progetto Revolutionary Road

DANIELE CASSIOLI
CAMPIONE PARALIMPICO

16 volte campione. Nello sport, nella vita

Poste Italiane s.p.a.- Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 33 - n. 3 - Free Press

VM SPECIALI

CITTÀ DI GALLARATE

Available on the App Store
Google play

COMMITTENTE RESPONSABILE: ALESSANDRO PIZZOCCHERI - CF PZZLSN76E31F205P

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Free Press

Direttore editoriale
Lorenzo Airoldi

Direttore responsabile
Debora Banfi

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983

Hanno collaborato a questo numero
Daniele Banfi
Valentina Bigai, Matteo Bollini,
Roberto Bof, Manuela Boschetti
Fabrizia Buzio Negri, Luigi Cazzola,
Daria Gilli, Matteo Inzaghi,
Carluccio Martignoni, Nicolò Ramella
Patrizia Rossetti, Moreno Tosi

Grafica
Piera Malnati

Stampa
Andersen Spa Pubblicità e marketing
Via Brughera IV - 28010 Boca (NO)

Gestione editoriale e pubblicitaria
NetPromotion S.a.s.
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Segreteria commerciale
Donatella Lucchini
Tel. 334.9336104
donatella.lucchini@varesemese.it

Abbonamento gratuito on-line:
Richiedilo collegandoti al sito www.varesemese.it

App dedicata: Scaricala da
App Store | Google play

Newsletter:
Iscriviti collegandoti al sito www.varesemese.it

facebook: Seguici!

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA

SOMMARIO

L'EDITORIALE 4

FATTI UN'OPINIONE 5

L'INTERVISTA DEL MESE ..... *Futuro tessile* 6

UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Nuove sfide* 7

..... *Progetti nel nome della solidarietà* 8

CITTÀ DI GALLARATE ..... *Oltre la crisi* 9

..... *16 volte campione. Nello sport,*

..... *nella vita* 11

TICINO ..... *Paganini racconta Guareschi* 13

STORIA LOCALE ..... *Tanti auguri Italia* 16

AGENDA ARTISTICA 17

ARTEVARESE.COM ..... *Una cripta di tesori* 18

SPORT ..... *da pag. 21*

LA BUONA CUCINA

Inserto ricco di ricette, suggerimenti e interviste dedicate al mondo dei fornelli

LE MESSE DEL GIUBILEO IN DIRETTA

dal Santuario-Basilica S. Maria del Monte di Varese
ore 8.00 - su RETE 55 canale 16

12 dicembre	*Dar da mangiare - dar da bere*	Don Marco Casale	(mensa dei poveri)
9 gennaio	*Vestire gli ignudi*	Don Germano Anzani	(guardaroba)
13 febbraio	*Ospitare i forestieri*	Don P. Giorgio Solbiati	(accoglienza immigrati)
12 marzo	*Visitare gli ammalati*	Don Giovanni Meda	(ospedali)
9 aprile	*Visitare i carcerati*	Don Giuseppe Pellegatta	(carcere)
14 maggio	*Seppellire i morti, pregare Dio per i vivi e i morti*	Don Roberto Rogora	(associazione difendere la vita con Maria)
11 giugno	*Istruire gli ignoranti*	Don Claudio Ghisolfi	(scuola)
9 luglio	*Consigliare i dubbiosi*	Don Pino Gamalero	(consultorio)
13 agosto	*Ammonire i peccatori*	Don Piero Quattrini	(confessionale)
10 settembre	*Consolare gli afflitti*	Don Ernesto Mandelli	(casa per anziani)
8 ottobre	*Perdonare le offese*	Padre Tommaso Grigis	(convento)
12 novembre	*Sopportare le persone moleste*	Don Mauro Barlassina	(vita parrocchiale)

EDITORE - WTV S.R.L. - Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 03063680122. Numero REA: VA - 318596
C.F. 03063680122 - P.I. 03063680122 - Capitale sociale 10.000 euro i.v. - www.la6arte.it - Sito del mensile: www.varesemese.it - www.varesemese.com

IN COPERTINA

In copertina:
Grazia Cerini,
Direttore Generale Centrocot
(pagina 6)

VARESE MESE www.varesemese.it
ArteVARESE www.artevarese.com
GRUPPO R55 16 www.rete55news.tv
R55 SPORT 86 www.rete55sport.tv
669

STORIA DI UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ

Nel mondo di Alice

Credere in se stessi per raggiungere grandi obiettivi

Si chiama Alice ma il suo mondo non è quello delle meraviglie descritto nella favola di Lewis Carroll. Alice Cislaghi, classe 1985, sa bene cosa vuole e passo dopo passo, nel corso degli anni, sta raggiungendo i suoi obiettivi

DI DEBORA BANFI

Credere nei sogni. Sempre. Si chiama Alice ma il suo mondo non è quello delle meraviglie descritto nella favola di Lewis Carroll. **Alice Cislaghi, classe 1985, sa bene cosa vuole e passo dopo passo, nel corso degli anni, sta raggiungendo i suoi obiettivi.** Innamorata della scrittura, la giovane bustocca inizia ben presto a pubblicare le sue poesie e a partecipare a concorsi letterari. Nel 2009 esce nelle librerie la sua prima raccolta, "La distanza dei miracoli". Nel 2015 sale per ben due volte sul primo gradino del podio, al concorso "*Il club dei poeti*" con la sua poesia Sibilla; e al concorso "*Terra Utopiam*" con la poesia Utopia. Sempre nel 2015, dà alle stampe il suo secondo libro "*Fluire di clessidra*".

Un percorso pieno di successi, ma anche ricco di ostacoli quello di Alice. Delusioni, cadute e sconfitte hanno segnato il suo cammino. Ma la voglia di studiare, di imparare, di perfezionare la sua scrittura le hanno permesso di superare i momenti di sconforto e di continuare a camminare verso la meta.

"Mi sono laureata in Economia, con la convinzione che non avrei potuto vivere di poesia e scrittura. *Mi sono resa conto, però, che per me era impossibile reprimere una passione così forte. Ho deciso quindi di rimettermi sui libri, di recuperare il tempo perduto. Studiando letteratura e leggendo. Leggendo molto. È stato faticoso. Ma rifarei tutto".* Così Alice che - con le sue parole - inietta ottimismo in ognuno di noi, ricordandoci di non smettere di coltivare le nostre ambizioni e di **credere nei nostri sogni. Sono loro, infatti, che colorano la nostra vita.**

A BREVE LA CORSA ELETTORALE ENTRERÀ NEL VIVO. E I LEADER FARANNO CAPOLINO

Campagna VIP

La consueta girandola di vip per rafforzare l'alternativa civica

Date tempo al tempo e non fatevi ingannare dall'apparente fair-play dei candidati e dalla cortesia oxfordiana degli scambi. È solo l'antipasto, un modo per scaldare cuori e motori e per consentire agli sfidanti di studiare a vicenda, prendere le misure, verificare le rispettive tattiche e la potenza dei rispettivi ganci, diretti e montanti. A breve, la campagna elettorale aumenterà i giri, accelererà il passo, incrementerà i decibel. La competizione entrerà nel vivo, diventando più chiassosa e spinosa. E allora, come da copione, comincerà la consueta e un po' stucchevole girandola di vip. Leader ed esponenti politici inizieranno a girare vorticosamente tra le principali città interessate al voto, ripetendo all'infinito gli stessi messaggi, le stesse ricette, gli stessi slogan, di cui i candidati costituiscono l'unica variante: un po' come nei documenti di autocertificazione, dove tutto è già scritto e dove basta compilare i pochi spazi lasciati in bianco. E allora assisteremo nuovamente a qualche scivolone, come quelli già accaduti in passato. Gaffes, equivoci, banali errori di comunicazione che porteranno il personaggio di turno a sbagliare il nome della città quello degli alleati, o a confondere l'esigenza di una comunità con quelle di un'altra. E allora torneremo a chiederci, come già facciamo da anni, che funzione abbiano queste visite pastorali. Se non siano anch'esse il residuo di una politica diversa, antica e un po' impolverata, dove il solo tratto innovativo è rappresentato dal delirio mediatico di questi ultimi tempi. Con segretari di partito che sembrano star del cinema, circondati da guardie del corpo che, anzichè sorvegliare gli eventuali aggressori, si ritrovano a placare l'ardore di fans sfegatati, a caccia di autografi, selfie e strette di mano.

Difficile stabilire, in concreto quanti voti vengano effettivamente spostati o condizionati da questo genere di comparsate. Fugaci, a volte spettacolari e persino clamorose, ma dal punto di vista numerico poco incisive. Più utili, forse, a galvanizzare la base dei militanti, già dichiaratamente schierati, che non a guadagnare il consenso degli indecisi nè, meno che mai, a conquistare il favore degli avversari. Ecco, allora, su cosa potrà fare leva chi si professa civico. Ecco a cosa potrà appellarsi chi si presenta come portatore di un concetto della politica alternativo a quello dei partiti. Meno vip, meno scorte, meno selfie. E più semplicità, più sostanza, più vicinanza a un territorio del quale i leader, prima della visita, non conoscono nulla e del quale, una volta partiti, ricordano ancora meno.

Ecco, allora, su cosa potrà fare leva chi si professa civico. Ecco a cosa potrà appellarsi chi si presenta come portatore di un concetto della politica alternativo a quello dei partiti. Meno vip, meno scorte, meno selfie. E più semplicità, più sostanza,più vicinanza a un territorio del quale i leader, prima della visita, non conoscono nulla e del quale, una volta partiti, ricordano ancora meno

DI MATTEO INZAGHI

IL DIRETTORE DEL CENTROCOT - UN CORSO PER FORMARE GLI ESPERTI DEL DOMANI

Futuro tessile

Grazia Cerini: "Pochi iscritti, molte opportunità. Bisogna crederci"

Servono nuovi stimoli e formazione per chi lavora nel tessile. Ne è convinta Grazia Cerini *(nella foto)*, direttore generale di Centrocot di Busto Arsizio che spiega: *"Questo settore ha sempre più bisogno di tecnici specializzati, capaci di portare innovazione all'interno delle aziende"*.

Direttore, "Formazione" è dunque diventata la parola d'ordine per il settore tessile...
Assolutamente sì, ma lo è da sempre. Il tessile ha bisogno di tecnici preparati perché - anche se molti dei processi sono stati delocalizzati all'estero - la produzione ad alto valore aggiunto viene ancora realizzata in Italia. Servono - dunque - persone preparate in grado di Fare Bene, rispettando l'ambiente e portando innovazione all'interno dei processi aziendali.

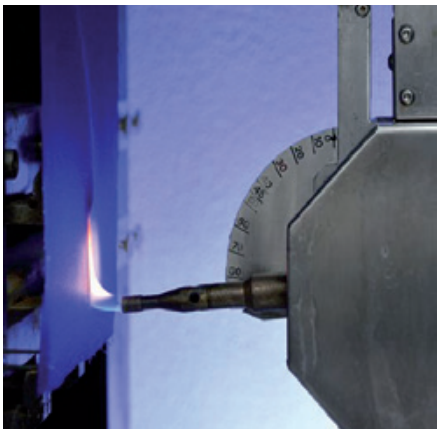
Mi sembra quindi di capire che, in controtendenza a quanto sentiamo dire ormai da anni, il settore tessile sia alla ricerca di personale e non riesca a trovare un numero sufficiente di specializzati...
E' proprio così. La maggior parte dei ragazzi, purtroppo, non si iscrive più agli Istituti Tecnici.. Questo fa sì che siano sempre meno i giovani preparati e già formati che si avvicinano al mondo del tessile. Molti dei ventenni che, dopo la scuola superiore, seguono uno dei nostri corsi di formazione, si ritrovano a partire "da zero", acquisendo nuove competenze e conoscenze. Mi permetto di fare un appello a studenti e genitori: il lavoro c'è. E scegliere il giusto percorso di studi può permettere ai ragazzi di trovarlo più velocemente.

Proprio per questa ragione, avete da poco riavviato gli incontri conoscitivi nelle scuole medie, vero?
Sì, molti anni fa avevamo ideato il progetto *"Hai stoffa per..."*, proprio rivolto ai giovani delle scuole medie, per far conoscere loro il mondo del tessile e tutte le sue potenzialità. Abbiamo riproposto recentemente questa formula, nelle classi dell'istituto di Cardano al Campo. Gli studenti si sono dimostrati entusiasti e soddisfatti. Non pensavano che il mondo del tessile (e della chimica connessa) fosse ancora così affascinante.

Ma torniamo a parlare di formazione. Quali i corsi e le attività che proponete a Centrocot?
Nell'ambito della Fondazione Cosmo, con l'Istituto tecnico Facchinetti di Castellanza e con numerose aziende di produzione, proponiamo un ITS (Istituto Tecnico Superiore). Si tratta di un biennio con 1000 ore di formazione che permette ai ragazzi - giunti da istituti tecnici o sempre più spesso dai licei - di entrare in azienda. 400 ore di stage all'anno che consentono ai giovani di imparare una nuova "arte" in imprese di pregio del territorio.

Insomma, il tessile in Italia non è morto...
No. Il tessile in Italia è vivo, ma necessita di ossigeno. Di personale qualificato, di giovani pieni di passione e di voglia di innovare. Parte da qui il Made in Italy di qualità che - da sempre - fa invidia al mondo intero. Noi, con le nostre 1500 prove di laboratorio e i nostri 2000 clienti, ne siamo testimoni.

D. Banfi e M. Inzaghi



Nelle foto:
alcune immagini del Centrocot

UN BILANCIO DEI PRIMI 15 ANNI DI ATTIVITÀ, GUARDANDO AL DOMANI

Nuove sfide

Fondazione Comunitaria del Varesotto sfida il futuro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Luca Galli e il Segretario Generale Carlo Massironi (*nella foto*) hanno risposto ad alcune domande in merito alle recenti attività svolte.

Presidente, quali sono le nuove sfide che la Fondazione Comunitaria del Varesotto è chiamata ad affrontare nel corso del suo 15° anno di attività?
La Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus è arrivata al suo 15° anno di attività; 15 anni in cui è stata al fianco della Comunità del territorio della provincia di Varese, permettendo di canalizzare a favore di Organizzazioni ed Enti non profit del territorio oltre 46 milioni di euro per oltre duemila progetti che determinano una media annuale di oltre 3 milioni di euro, considerati anche gli stanziamenti effettuati sotto forma di patrocini - fuori bando - borse di studio - di ricerca e specializzazione medica - microcredito e progetti speciali con fondi della Fondazione Comunitaria derivanti dalla gestione del proprio patrimonio.
Determinante per la costituzione e lo sviluppo della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, è stato l'apporto della Fondazione Cariplo che - attraverso il progetto Fondazioni di Comunità - ha conferito un patrimonio di oltre 10 milioni di euro che, aggiunti ai fondi patrimoniali raccolti progressivamente, hanno determinato un patrimonio attuale della Fondazione di oltre 18,5 milioni di euro. Inoltre la Fondazione Cariplo - attraverso la concessione annuale di fondi territoriali, fondi per progetti emblematici provinciali e periodicamente per progetti emblematici maggiori - ha consentito di raggiungere i risultati descritti.

Segretario, quali saranno le tematiche dei prossimi bandi emessi dalla Fondazione?
Anche quest'anno saranno emessi bandi a sostegno di progetti riguardanti assistenza sociale, con particolare riferimento alle problematiche dell'affido e infanzia abbandonata; disabili; inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; sostegno alle classi a rischio di esclusione sociale e prevenzione del disagio giovanile; arte e cultura, con particolare attenzione alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio d'interesse artistico e storico; promozione della cultura e dell'arte; sostegno all'attività educativa degli oratori; promozione e sviluppo del territorio; istruzione e formazione; sport dilettantistico; tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente e - più in generale - iniziative volte a migliorare la qualità della vita della Comunità della provincia di Varese, rafforzando i legami solidaristici e di responsabilità sociale.
L'importo complessivo dei bandi è di 1.500.000 euro quasi completamente costituito da fondi territoriali di Fondazione Cariplo.
Una novità di quest'anno è la procedura totalmente informatica delle domande di contributo per progetti di utilità sociale rientrante nei bandi.

Presidente, parliamo della "Campagna lasciti testamentari"...
È in corso, sempre con il sostegno della Fondazione Cariplo per le Fondazioni di Comunità, un importante progetto chiamato "lasciti testamentari" che comprende anche una campagna di comunicazione per far conoscere questa notevole opportunità sia ai potenziali donatori che ai beneficiari, ovviamente per favorire iniziative di utilità sociale.

La Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, che ha come motto "Una Fondazione di Tutti", vuole essere uno strumento, già sperimentato in altri Paesi del Mondo, ma continuamente migliorabile e ampliabile a favore della Comunità del territorio e a beneficio della coesione sociale. Tutte le informazioni sono rilevabili su www.fondazionevaresotto.it

FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ONLUS

LAVORATORI SENIORES AGUSTA MV - BILANCIO DI UN TRIENNIO DI SUCCESSI

Progetti nel nome della solidarietà

Nonostante l'incertezza sul futuro, tante le iniziative in calendario

Quello in corso sarà l'ultimo anno per il direttivo del Gruppo Lavoratori Seniores Agusta Mv, poiché il prossimo novembre si terranno le votazioni per il rinnovo del consiglio per il triennio 2017/2019. Molti gli eventi in programma anche per questo anno, e soprattutto un appuntamento già segnato sull'agenda di tutti: il ritorno a Onna. "**Tutti i membri del direttivo e moltissimi soci hanno manifestato il desiderio di tornare a Onna**, il piccolo paesino in provincia de L'Aquila, colpito dal terremoto nel 2009" – conferma Bianca Brotto, responsabile gruppo sociale del GLA di Cascina Costa – "quindi non potevamo che esaudire la richiesta organizzando un viaggio per il prossimo settembre".

Un'amicizia forte quella che lega il gruppo Gla di Cascina Costa con alcune delle famiglie Onnesi, nata dopo il primo viaggio di solidarietà grazie al quale fu donata una tensostruttura all'asilo delle suore Orsoline nel 2010, in occasione del primo anniversario del tragico evento. "In quella circostanza così tragica abbiamo conosciuto delle persone davvero speciali, che si sono rimboccate le maniche e non si sono date per vinte. Il nostro contributo è servito a far rinascere l'asilo della frazione più colpita dal terremoto e siamo certi che possiamo ancora dare una mano" - prosegue Bianca Brotto. Dopo l'ultimo viaggio del 2014, dunque, il terzo weekend di settembre una delegazione partirà da Cascina Costa per tornare sui luoghi di una tragedia che a distanza di sette anni lascia ancora molte ferite scoperte. "Abbiamo già contattato i nostri amici Onnesi, i quali ci aspettano con ansia. Noi porteremo un contributo in denaro, ma soprattutto porteremo la nostra solidarietà , la nostra amicizia, la nostra voglia di stare insieme. Con molte famiglie si è creato un legame speciale, e quello che più ci gratifica è il loro affetto. Pur a distanza di anni non ci siamo dimenticati del loro dramma e questo è fondamentale, perché dopo le mobilitazioni dei primi mesi, si sono un po' spenti i riflettori, ma sono ancora molte le situazioni di disagio".

Pur nell'incertezza e nell'attesa di sapere le intenzioni di Finmeccanica nei confronti del Gruppo Lavoratori Seniores Agusta, il consiglio del Gla ha messo in calendario molti eventi e manifestazioni per l'anno in corso. Alcune più turistiche, come l'escursione sul trenino rosso del Bernina, o la gita al castello di Pralormo, per ammirare la fioritura di ben 75.000 specie di tulipani. "Non mancheranno, però, anche iniziative più goliardiche, come le feste danzanti, le giornate solidali per la raccolta di fondi da destinare in beneficenza, i laboratori creativi, le premiazioni per i soci e le borse di studio per i nostri ragazzi" - conclude Brotto.

Manuela Boschetti

Nella foto: i lavoratori Agusta ad Onna

GALLARATE CAPOFILA DEL PROGETTO REVOLUTIONARY ROAD

Oltre la crisi

Obiettivo: prevenire il disagio aiutando le famiglie in difficoltà

Il Progetto triennale (2016-2019) Revolutionary Road #OltreLaCrisi appena partito grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo e che coinvolge 18 comuni della provincia di Varese ha come obiettivo quello di creare un sistema di Welfare di Comunità per sostenere le famiglie del territorio in disagio abitativo e lavorativo non ancora emergenziale, creando una sinergia tra istituzioni, terzo settore, imprese e cittadinanza.
La città diventa così una famiglia allargata, dove tutti sono chiamati a partecipare e sostenere le attività sul territorio, grazie al principio del "tutti possono fare e dare qualcosa". **Un appello a potenziali donatori, dunque, a partire dalle imprese del territorio fino ad arrivare al singolo cittadino per sostenere Revolutionary Road, un progetto che fa bene a tutti.**

Ne abbiamo parlato con Cristina Rizzelli di Aislo *(nella foto a sinistra)* e Stefania Vanetti referente di 4 Exodus *(nella foto a destra)*, entrambe già promotrici del progetto Critical MAS a Gallarate.

Come e perché è nato il progetto Revolutionary Road?

Cristina Rizzelli di Aislo
La volontà di creare questo progetto è nata principalmente dall'individuazione del target, quelle fasce di popolazione che con il perdurare della crisi hanno incontrato diverse difficoltà - perché sono diventate monoreddito o perché è subentrata una malattia improvvisa o perché in cassa integrazione - per citare degli esempi. Prima che diventi un disagio cronico e le famiglie entrino in un vortice da *(continua)*

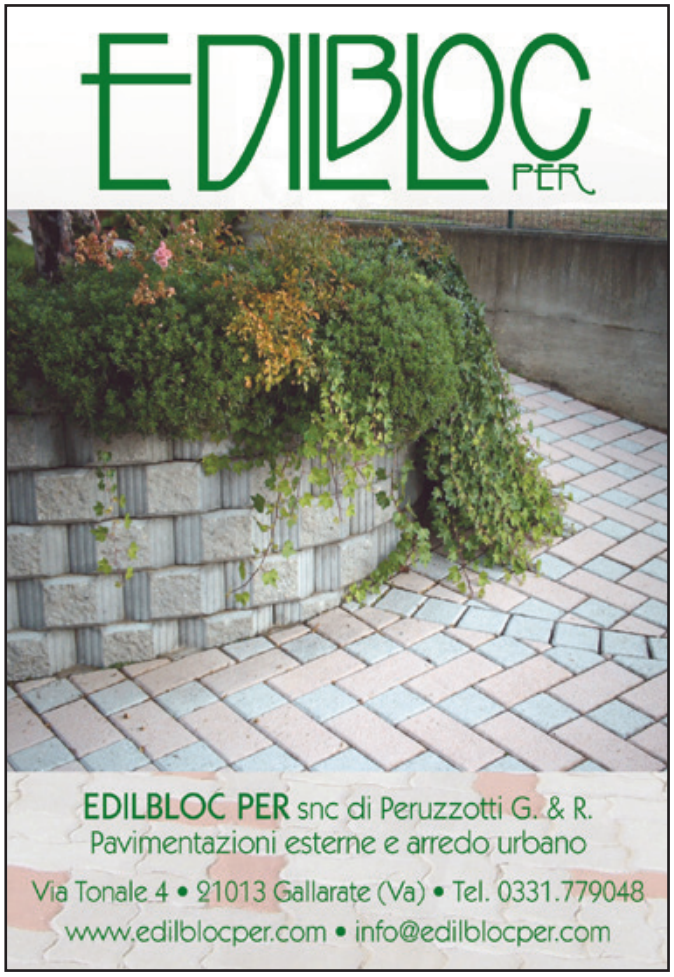
tomasi renato
macchine per cucire e stiro
INDUSTRIALE • ARTIGIANALE • FAMIGLIA
Dal 1977 l 'azienda si occupa della vendita e assistenza di macchine per cucire e stiro professionali per l'industria, l'artigiano e le famiglie. L'esperienza, la passione e la serietà di questa azienda a conduzione familiare danno la garanzia di ottenere sempre un risultato di massima qualità.
VENDITA ED ASSISTENZA
21013 Gallarate (VA) - Via Buonarroti, 46
Tel. 0331 797550 - info@tomasirenato.com
www.tomasirenato.com

cui è più difficile tirarsi fuori, il progetto prevede delle azioni mirate, come aiutare a pagare le bollette, a onorare gli impegni, a garantire, insomma, che la famiglia possa vivere dignitosamente. E per questo abbiamo individuato due ambiti fondamentali: casa e lavoro.

Stefania Vanetti di 4 Exoudus
E' un po' l'uscire dall'ottica dello stare in prima linea sull'emergenza. Exodus nasce così ma con il tempo il messaggio si è spostato su quella famosa prevenzione di cui si parla tanto: arrivare prima che la situazione diventi tragica, che le persone perdano casa e lavoro e rimangano su una strada. L'innovazione sta nel fatto di provare a metterla in atto. Di prevenzione se ne parla tanto e in questo progetto vogliamo che diventi una cosa concreta anche se, abbiamo riscontrato che le persone che si trovano dall'oggi al domani in circostanze di bisogno, le nuove povertà, hanno delle reticenze nell'aprirsi e chiedere aiuto, a volte per cultura o per orgoglio o perché sono stati sempre dalla parte di chi aiutava.

In cosa oltre all'azione preventiva Revolutionary Road è innovativo? Cristina Rizzelli di Aislo

Cristina Rizzelli di Aislo
L'innovazione di Revolutionary Road sta nel fatto che è un "Welfare di Comunità", che va oltre all'idea di Welfare State che tutti conosciamo, poiché risponde a quei bisogni di socialità, di relazione e solidarietà che sono venuti a mancare, dove è proprio la cittadinanza stessa che si prende carico dei bisogni della comunità perché diventi un welfare di territorio.
L'altro punto di forza e innovazione è quella del meccanismo di restituzione: il beneficiario può restituire alla comunità il contributo che ha ricevuto in vari modi: in termini di tempo, volontariato. Il messaggio è: "Occupati del tuo vicino". Se la famiglia che vive nella tua stessa palazzina si trova in difficoltà, perchè magari il capofamiglia ha perso il lavoro, basta indirizzare questa famiglia a uno sportello, piuttosto che ad operatori coinvolti nel progetto che possono farsi carico del problema. Prevenire è meglio che curare.



Chi può contribuire a Revolutionary Road?

Stefania Vanetti di 4 Exoudus
Tutti. Noi ovviamente speriamo in grandi donazioni, anche di case o appartamenti per sperimentare il co-housing, la condivisione di spazi abitativi per persone che hanno perso l'appartamento o che non riescono più a pagare l'affitto. Ci saranno - poi - in questi anni molte occasioni di piazza e momenti di raccolta fondi, ma servirà da parte dei cittadini la volontà di organizzare una festa, un evento, un banchetto. Oppure un contributo dalla compagnia teatrale che mette a disposizione una serata per la raccolta di fondi per il progetto, insomma, chiediamo una partecipazione attiva da parte di tutti.

La "squadra" *è composta dall'Ambito Distrettuale di Gallarate (capofila), dall'Ambito Distrettuale di Somma Lombardo, dai 9 partner del Terzo Settore Cooperativa Lotta all'Emarginazione, Consorzio Cooperative Sociali, Auser Insieme Gallarate, associazione Aislo, Cooperativa Intrecci, Cooperativa Studio Uno, Cooperativa 4Exodus, Naturcoop, Cooperativa Naturtart. Il progetto potrà contare anche sulla partecipazione di un'ampia rete di attori del territorio: Fondazione Comunitaria del Varesotto FOCOVA, B-Smart Center, Imprese in villa, Banca del Tempo di Gallarate, Unione Piccoli Proprietari -UPPI, Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari - SUNIA, Sindacati Inquilini Casa e Territorio - SICeT, Distretto dell'Attrattività Turistica di Gallarate, Cassano e Castelli Viscontei e Provincia di Varese – Centro per l'Impiego.*

Valentina Bigai

ADRENALINA, CORAGGIO, PASSIONE. DANIELE CASSIOLI

16 volte campione. Nello sport, nella vita

Il giovane non vedente racconta come la disabilità sia un ostacolo superabile

Campione del mondo con 16 ori nello sci nautico e fisioterapista per il Legnano basket A2, Daniele Cassioli (quasi 30 anni) vive a Gallarate ed è cieco dalla nascita.
Una condizione che non l'ha fermato ma che, anzi, lo ha stimolato quotidianamente ad affrontare e a vincere nuove sfide. **Il suo obiettivo? Scardinare pregiudizi sulla disabilità con le sue imprese e il suo messaggio positivo.**

Partiamo dall'inizio. Come hanno reagito i tuoi genitori di fronte alla tua cecità?
Da piccolo mi hanno diagnosticato una retinite pigmentosa e la prima reazione spontanea dei miei genitori è stata quella di cercare un medico e una cura, quindi di documentarsi da un punto di vista scientifico. Poi - per fortuna, considerato il fatto che ci sono tanti genitori che sperano in una guarigione, magari anche fino a che il figlio non abbia raggiunto la maggiore età - hanno cambiato atteggiamento e si sono concentrati sul come vivere una vita senza poter vedere. Sono sempre state due persone gioiose e mi hanno supportato in tutto ciò che ho fatto. Il loro aiutato è stato ed è preziosissimo.

Qual'è stato il tuo approccio allo sport?
L'amore per lo sport ha preso forma alla Moriggia, nuotando. Poi, per un po' di tempo, mi sono dedicato al karate. I miei genitori già sciavano sulla neve con mio fratello. Quando

AVIOMETAL s.p.a.
Semilavorati in leghe di alluminio
Metalli non ferrosi
Materiali ad alta tecnologia
Sede: 21010 **Arsago Seprio** (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

sono nato io hanno pensato che non sarebbe stato più possibile, perché nell'immaginario collettivo (come accade ancora oggi, purtroppo) un disabile non puo' praticare sport "complicati". Poi - casualmente - mamma e papà hanno scoperto il gruppo Verbanese che - dal 1983 - insegna a sciare a persone non vedenti. Era il dicembre del '94 e io avevo poco più di 8 anni. Lì è iniziata la mia esperienza sulla neve. Per una persona che non vede capire che esistono le montagne e come sono fatte, con i loro tornanti, non è mai semplice. Ma è molto emozionante.

Com'è iniziata la tua esperienza sull'acqua?
Un incontro fortuito. Mi è capitato di conoscere una ragazza in montagna che mi ha invitato a sciare sull'acqua. Così - nell'estate del '95 - sono andato sul lago di Como e ho iniziato. Mi è piaciuto subito e mi ha anche motivato moltissimo l'interesse che anno dopo anno ha suscitato questo sport. La Federazione Italiana Sci Nautico ha predisposto un settore disabili, un allenatore, dei raduni e la possibilità per un atleta non vedente di potersi cimentare anche in diverse discipline più complesse, come il monosci e le figure. Quando ho cominciato io, ci consideravano quasi come "degli scappati di casa", come atleti di serie B. Il lago, per esempio, era disponibile per noi disabili solo alle 7.00 di mattina e io mi trovavo ad un'ora di macchina dal posto dove dovevo allenarmi. Con il tempo, grazie in primis ai risultati che abbiamo ottenuto e al cambio in generale di mentalità, abbiamo ottenuto sempre più risonanza e considerazione. Adesso vado a sciare quando voglio e mi alleno con la squadra "open" - in cui disabili e normodotati praticano lo sci nautico insieme - e poi ci affrontiamo nei campionati europei. C'è molta integrazione - finalmente - tra mondo dei normodotati e mondo disabili, almeno nel mio sport. Il concetto è semplice ma non sempre chiaro: bisognerebbe riflettere sul fatto che dietro ad una performance c'è sempre una preparazione tecnica al top. Per una persona che non ci vede saltare 20 metri è come per una vedente saltarne 70. Tant'è vero che campioni come Bode Miller e Peter Fill, con cui mi è capitato di sciare nel 2008, si sono cimentati in allenamenti ad occhi chiusi, proprio per concentrarsi meglio. E hanno trovato difficoltà enormi ad eseguire anche solo 4 curve di seguito. Se pesi le

due prestazioni e le rapporti alle difficoltà che l'atleta deve superare, impari a dare più valore ad una performance magari in assoluto inferiore ma che poi - nella realtà delle cose - nasconde una preparazione tecnica e una motivazione altissima. Ed è proprio quello che è successo nello sci nautico, si è capito che la crescita della tecnica era importante anche nel settore dei disabili.

Quali sono le tue sensazioni nel praticare questo sport?
Sento tanta tanta adrenalina per la velocità, quando faccio i salti, lo slalom, mi tengo in equilibrio per le figure. E' uno sport esplosivo, spettacolare. Ho saltato anche 21 metri, mi muovo a 85/90 km/h e ho dei carichi di 400 kg sulle braccia, quando tiro la fune per andare da una parte e l'altra dello slalom. Una richiesta di sforzo atletico e fisico molto importante.

Hai vinto 16 ori mondiali e altrettanti ai campionati europei. Come ci si sente ad essere un campione?
Sono molto soddisfatto e contento dei risultati raggiunti, ma dico sempre che bisogna affrontare le gare una alla volta e non dando nulla per scontato. Sottovalutare una sfida è l'errore più grave che uno possa fare. Ovviamente devi essere convinto di portare a casa la vittoria altrimenti entri scarico.

Come sei riuscito a laurearti in fisioterapia all'Università dell'Insubria?
Tanta lettura, tanti amici, tanta voglia di "sbobinare" file audio, prendere appunti e purtroppo pochi supporti. Nonostante L'Insubria di Varese mi abbia accettato e come scuola sia una delle poche che abbia prodotto fisioterapisti non vedenti, purtroppo, ho trovato molte difficoltà a partire dai test di ingresso. Non esistono libri di preparazione in Braille, il linguaggio per ciechi, perché le società che producono questi test forse non sono interessate a pubblicarli. Questo è assurdo perché i campi applicativi nel lavoro sono ristretti per una persona che non vede, e allora sarebbe opportuno che quelli percorribili fossero agevolati.

Chi ti ha letto i libri per superare il test di ingresso?
A scuola, qualche amico. Poi registravo e riascoltavo all'infinito, qualche ricerca su internet, ma soprattutto mi hanno aiutato i miei genitori e mio fratello, che è dentista e che aveva già fatto il test di ingresso qualche anno prima.

Ci sono stati dei momenti di sconforto?
Si sicuramente ci sono stati e ci sono tutt'ora. Da piccolino ti chiedi "ma perchè proprio io?". Magari in una classe di 30 bambini sei l'unico che non ci vede. Oppure quando i miei amici hanno preso il motorino o la patente. In generale tutti hanno momenti di sconforto nella loro vita. Probabilmente - però - il dover per forza lottare per raggiungere un obiettivo ha forgiato il mio carattere.

Progetti futuri?
A fine luglio abbiamo i campionati europei in Norvegia e poi ho iniziato a seguire un progetto grazie al quale tornerò sulla neve, ma stavolta partecipando a gare. Anche se sarà molto complicato, perché la tecnica di guida sarà diversa. Sciare tra i pali è completamente differente.

Valentina Bigai

Foto: John Lipscomb

CADEMARIO – UNA TOCCANTE SERATA TRA RICORDI E ANEDDOTI

Paganini racconta Guareschi

Si intitola "L'UMORISMO" il libro dedicato all'umorista italiano

Grande emozione alla Sala Multiuso di Cademario per la presentazione di "*L'Umorismo*" di Andrea Paganini, il libro che raccoglie cinque interventi di Giovannino Guareschi che risalgono a momenti ed esperienze diverse frammentate nel tempo.

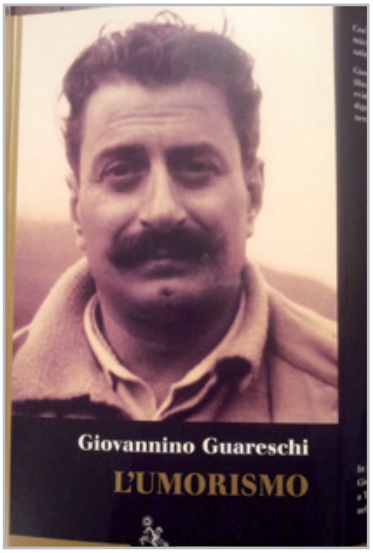
A ripercorrere con noi la sua storia, il figlio Alberto *(nella foto).*

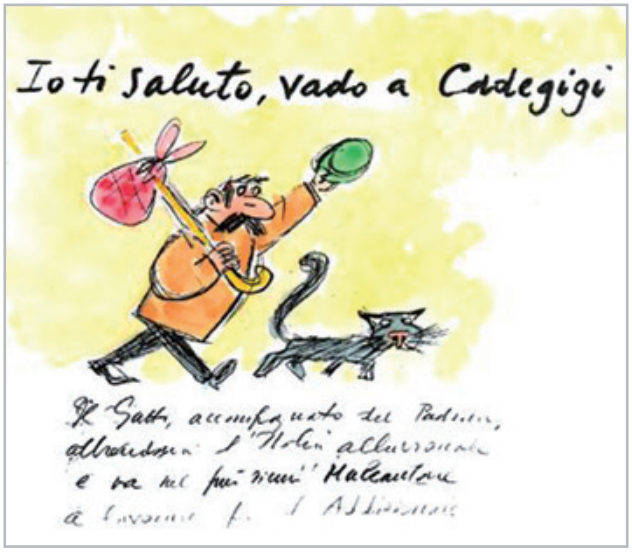
"Sono nato a Roncole Verdi in provincia di Parma, ma per Cademario nutro un profondo affetto e ad esso mi sento legato per molteplici motivi: mia moglie è di Cademario e le mie due figlie vi abitano. Altro motivo è che mio padre vi ha abitato con continuità dal 1956 al 1968, per quattro o cinque mesi all'anno. L'aria di questo piccolo ma incantevole villaggio lo aiutava a respirare meglio. La presentazione del volume *L'Umorismo* mi riempie di orgoglio perchè mi fa capire quanto mio padre fosse amato e stimato da tutti. Il rapporto con mio padre era quello classico tra padre e figlio e non faceva mai pesare il fatto di essere diventato un personaggio importante. **Ricordo con grande nostalgia una serata passata a Roncole dove - dalle venti e trenta all'una di notte - papà mi raccontò in anteprima la trama di un libro *Il Compagno Camillo* che avrebbe voluto scrivere e che poi a puntate venne pubblicato sul settimanale *Candido*.** Oggi il rimpianto è quello di non averlo più accanto per potergli chiedere consigli o anche solo comunicargli buone notizie. Io e mia sorella ci siamo occupati delle opere di papà, circa duecentomila scritti, mettendoli a disposizione di tutti quelli che desiderino consultarli, per studio o per piacere. Al mio paese, Roncole Verdi, abbiamo una piccola associazione chiamata *Club dei ventitre* che riunisce tutti gli appassionati di Giovannino Guareschi.
Chi volesse conoscere tutte le opere di papà, può visitare il sito: www.giovanninoguareschi.com".

È invece Andrea Paganini a spiegarci qual'è stato il suo rapporto con Guareschi scrittore.

"Leggere Guareschi mi emoziona e mi trasmette sempre qualcosa di nuovo. Per conoscere ancora meglio lo scrittore, un paio di anni fa ho contattato i figli Alberto e Carlotta e, nel loro archivio a Roncole Verdi, ho trovato i cinque interventi che Guareschi aveva tenuto sull'argomento dell'umorismo e con questo materiale ho pensato di scrivere un libro. Giovannino Guareschi è un personaggio legato alla sua terra, la Bassa Parmense, ed è l'autore più tradotto in Italia. Con l'acquisto della casa a Cademario, Guareschi ha iniziato a dividere il suo tempo tra l'Italia e la Svizzera e, con la gente di questo villaggio è nato subito un bel rapporto, tanto da soprannominarlo Cadegigi. Guareschi ha scritto molto sugli argomenti più disparati: umorismo, politica, consumismo e tali articoli sono ritenuti attuali ancora oggi. **Ma cos'è l'umorismo? Definire l'umorismo è molto difficile e lo stesso Guareschi spiega che spesso la gente confonde facilmente l'umorismo con la satira e con la parodia.** Nel libro sono raccolti i cinque interventi di Guareschi sull'umorismo dal 1938 al 1951 e che risalgono a momenti diversi, esperienze differenti e frammentate nel tempo. E' proprio il racconto del 1951 a spiegare quale sia la netta distinzione tra umorismo e comicità. Se nella poesia quello che conta è l'atmosfera poetica, nell'umorismo importante è la situazione umoristica. Guareschi si chiede se l'umorismo è un genere letterario e conclude: è un modo di intendere la vita, si può essere umoristi senza scrivere neanche una riga. Guareschi arriva alla conclusione che l'umorismo apparentemente sembra un'arma di offesa, ma che in realtà si tratta di una potente arma di difesa".

Daria Gilli





Caldaie a condensazione Prime: ingombro ridotto, potenza ed efficienza in classe A

Caldaia a condensazione PRIME Baxi

Nel 2016 Baxi introduce una nuova gamma di caldaie murali a gas a condensazione per il riscaldamento e la produzione di ACS. Due i modelli – 24 kW e 28 kW – in grado di fornire una soluzione efficace, performante e facile da installare quando si sostituiscono le caldaie convenzionali.

Prime è la caldaia a condensazione Baxi, compatta, facile da installare e da usare. È questa la carta d'identità della nuova gamma che Baxi introduce sul mercato. Al suo interno, una serie di accorgimenti che permettono all'installatore di accelerare i tempi di sostituzione della caldaia. Inoltre, l'innovativa tecnologia del gruppo di combustione, la pompa ad alta efficienza e la serie di termostati ambiente modulanti garantiscono ottime performance nei consumi. Prime, infatti, è stata progettata rispettando le Direttive Ecodesign e Labelling, raggiungendo eccellenti risultati sia in funzione riscaldamento che nella produzione di acqua calda sanitaria.

Una gamma compatta, modellata sulle esigenze dell'installatore

Il design delle nuove caldaie risponde a una domanda fondamentale: quali sono i fattori che aiutano l'installatore nel suo lavoro? Da questo punto di partenza derivano alcune scelte. Come per esempio le dimensioni contenute (700x395x279 mm), il peso ridotto, l'accesso frontale alla connessione elettrica per velocizzare i collegamenti, gli interassi degli attacchi idraulici identici a quelli delle caldaie convenzionali di casa Baxi e la staffa di fissaggio con agganci a vista che facilita notevolmente l'ancoraggio a parete. Prime soddisfa i requisiti della norma UNI 7129 perché è integrata da una valvola non ritorno fumi che le permette di essere allacciata a canne fumarie collettive in pressione. La disponibilità del tubo flessibile di scarico da Ø 50 mm, inoltre, consente il risanamento delle canne fumarie fino a una lunghezza massima di 40 metri di scarico. Una gamma di scarichi per i fumi consente anche di far fronte a tutte le tipologie di impianti esistenti: lo scarico fumi centrale e lo scarico separato orientabile, fornito di serie, permettono di sostituire facilmente le vecchie caldaie standard. Dove, invece, lo spazio è limitato e lo scarico fumi è nella parte posteriore della caldaia, Baxi fornisce, come optional, una curva coassiale a 90° ribassata. A richiesta, è possibile avere anche lo scarico coassiale Ø 60/100.

Nuovo gruppo di combustione: il vero motore dell'efficienza

Se la cura per i dettagli è l'elemento che semplifica il lavoro dei professionisti, basta aprire la nuova caldaia per capire come l'innovazione ha effetti diretti nella gestione ottimale dei consumi. Il nuovissimo bruciatore è il cuore di Prime: assicura un maggiore comfort termoacustico e riduce le emissioni di NOx e CO. La porta fredda, inoltre, abbassa le perdite del 75% garantendo risparmi sia durante il funzionamento sia in fase stand-by, velocizzando anche la manutenzione. Il nuovo sifone per lo scarico della condensa, infine, è di facile accesso per una pulizia più comoda e rapida.

Una caldaia connessa per una gestione intelligente del comfort

Prime è gestibile attraverso l'innovativo cronotermostato digitale BAXI MAGO, il tutto manualmente oppure attraverso uno smartphone. Scaricando l'app su smartphone o tablet (iOs, Android e Windows Phone) è possibile dialogare, anche da remoto, con tutto il sistema di riscaldamento dell'abitazione. L'utilizzo è semplice e veloce: grazie a un breve questionario si crea una prima programmazione basata su orari e abitudini dell'utente. Inoltre, sempre e in qualsiasi luogo, ogni persona può monitorare i grafici dei consumi settimanali, mensili o annuali, con la possibilità di avere stime e previsioni anche sulle performance future. Grazie all'app è facile ottimizzare il funzionamento: basta un istante per posticipare l'orario di accensione del riscaldamento anche da remoto, mentre il termostato, in dialogo diretto e continuo con la caldaia, ne modula la potenza in base alle necessità. Più risparmio, quindi, e meno sprechi di energia. L'app consente anche di memorizzare i contatti del Centro Assistenza più vicino che, con l'autorizzazione dell'utente, può monitorare i dati della caldaia e intervenire in modo tempestivo per eventuali urgenze. **ww.baxi.it**

BAXI

Caldaie e Sistemi per la climatizzazione

Agenzia di vendita per la Lombardia:

CLIMATICA srl - 21040 Vedano Olona (VA) - Via Olona, 1
Tel. 0332 402.060 - 0332 404.990, Fax 0332 402.061 - e-mail: climatica@climaticasrl.it - www.climaticasrl.it

Zone	Assistenze tecniche GRUPPO BRAVO - www.gruppobravo.it
VARESE E PROV.	BRAVO SRL 21046 Malnate (VA) Via Brusa, 17 Tel. 0332 861.060 - e-mail: bravo@gruppobravo.it
BUSTO A. E LIMITROFI	BRAVO 6 SRL 21052 Busto Arsizio (VA) Via Quintino Sella, 125 Tel. 0331 681.760 - e-mail: bravo6@gruppobravo.it
PROVINCIA MILANO NORD E COMO SUD	BRAVO 4 SRL 20020 Cesate (MI) Via Tagliamento, 10 Tel. 02 99065371 - e-mail: bravo4@gruppobravo.it
MILANO NORD OVEST e HINTERLAND	BRAVO SERVICES SRL 20017 Rho (MI) Via Calvino, 7 Tel. 02.93503239 - 02.93162436 - e-mail: bravoservices@gruppobravo.it

A VARESE LE CELEBRAZIONI PER I 155 ANNI DEL NOSTRO PAESE

Tanti auguri Italia

L'Associazione capitanta da Luigi Barion promotrice di un grande evento

Tanti auguri all'Italia, a 155 anni dalla sua fondazione. E, lo scorso 17 marzo, a dar vita a una grande celebrazione non poteva essere che l'associazione Varese per l'Italia, in pista dal 2009 per riportare in città il senso di appartenenza alla Patria e al ruolo cruciale giocato dal territorio durante il Risorgimento. In salone Estense, il grande evento culturale e formativo, alla presenza di autorità e istituzioni, ma soprattutto di centinaia di ragazzi, veri destinatari del messaggio storico e di un rinvigorito senso di appartenenza. **A ben trenta scuole della provincia è stato donato un tricolore.**

Per l'occasione, oltre alla narrazione storica di quanto avvenuto il 17 marzo 1861, affidata al docente dell'Insubria Antonio Maria Orecchia, l'iniziativa si è fusa con l'**assegnazione del premio intitolato a un compianto pilastro della comunità varesina Giovanni Valcavi a Chiara Palumbo.**

Chiara Palumbo, **storica dell'Arte e profonda conoscitrice di Storia locale** è artefice delle visite guidate grazie alle quali tanti ragazzi e studenti hanno potuto ripercorrere fisicamente le tappe risorgimentali di Varese, guardando con nuovi occhi ad angoli di città, epigrafi e monumenti che altrimenti avrebbero continuato a trascurare.

Giornata di grande soddisfazione quindi per l'associazione Varese per l'Italia, nata come una sfida, cresciuta come un nobile fiore e infine sbocciata.
"A renderci felici" - dice il presidente Luigi Barion - "il messaggio di congratulazioni di Anita Garibaldi".

Tra i momenti più significativi della giornata, la consegna della tessera di soci onorari ai professori Antonio Orecchia e Enzo Laforgia.
Apprezzata anche l'esibizione dei bambini della scuola Don Rimoldi di San Fermo, che hanno stupito il pubblico con un toccante concerto.

Alcune foto della celebrazione

ANNO 2 • **N.3 - APRILE 2016**

La Buona Cucina

Mensile di Ricette

TORTA ALL'ARANCIA

con cioccolato fondente

PAG. 3

PREMIO MATTEO RESTELLI EDIZIONE 2016

PAG. 6

ASPARAGI E UOVA ALLO ZAFFERANO

PAG. 7

PETTO DI FARAONA ARROSTO

Dolce

Torta all'arancia

Ingredienti (per 8 persone)

Torta
n.3 uova
90 gr. burro
80 gr. zucchero
75 gr.cioccolato fondente
60 gr. farina "00"
20 gr. farina di mandorle
15 gr. scorza d'arancia

Marmellata:
50 gr. zucchero
100 gr. arancio
¼ stecca di vaniglia

Gelatina:
100 gr. succo d'arancia filtrato
20 gr. zucchero
3 gr. gelatina vegetale in fogli

Glassa:
100 gr. cioccolato fondente
50 ml. panna
20 gr. acqua bollente

Preparazione

Fondere il cioccolato a bagnomaria.
Montare il burro con lo zucchero ed unire ad uno ad uno i tuorli, aggiungere la scorza d'arancia e il cioccolato fuso. Lentamente incorporare le farine setacciate e gli albumi montati a neve.
Imburrare ed infarinare la tortiera, versare il composto e infornare a 180 gradi per 30 minuti.
Una volta cotta lasciarla raffreddare su una gratella.

Per la marmellata:

Tagliare a dadini l'arancia, tenendo tre mezze fette per decorazione, metterla in una casseruola con lo zucchero e farla cuocere per circa 15 minuti a fuoco lento, quindi passarla al mixer a immersione e farla raffreddare.

Per la gelatina:

Ammorbidire i fogli di gelatina vegetale in acqua ben fredda, scaldare lo zucchero con poco succo d'arancia e aggiungere la gelatina ammorbidita, quindi unire il rimanente succo d'arancia.

Per la glassa:

Scaldare a bagnomaria la panna e il cioccolato fino ad ottenere un composto lucido e omogeneo quindi aggiungere l'acqua bollente per renderla più morbida.

Per decorare:

Dividere la torta a metà e farcirla con la marmellata, ricomporla e versarvi sopra la glassa al cioccolato e decorare con le fette di arancia prima che si indurisca. Intiepidire poca gelatina e quando avrà raggiunto 30° circa spennellare le arance fredde.
Tagliare grossolanamente la gelatina e decorare la torta.

Foto: Matteo Restelli

TERZA EDIZIONE DEL PREMIO MATTEO RESTELLI

Il sapore della vittoria

Tanti gli allievi varesini premiati

Lunedì 14 e Martedì 15 Marzo l'Associazione Cuochi ha organizzato la terza edizione del concorso di Cucina calda intitolato a Matteo Restelli, giovane promessa della cucina, scomparso prematuramente alcuni anni fa, in un incidente automobilistico.

Il concorso - come nelle edizioni precedenti - si è svolto nella splendida cornice del ristorante Montelago di Ternate grazie alla disponibilità della famiglia Balzarini che crede fermamente nella necessità di far crescere la professionalità dei giovani, anche attraverso momenti di confronto come questi. Durante la manifestazione è stato premiato un giovane Chef del varesotto, **quest'anno è stata la volta di Giovanni De Ambrosis che collabora con i ristoranti Tribeca e Purobeach di Dubai.** A Giovanni, varesino di nascita e formatosi sotto la guida del Professor Daniele Preda al Maggia di Stresa, è stato conferito il Diploma di ambasciatore della cucina italiana e varesotta nel mondo.
Durante il buffet di gala, preparato con grande maestria dagli Chef organizzatori, coadiuvati in cucina e in sala da alcuni allievi messi a Disposizione dall'Agenzia formativa della Provincia di Varese sotto la guida della Professoressa Zingaro, sono intervenute numerose autorità del mondo della ristorazione e non, oltre ai rappresentanti degli sponsor che hanno reso possibile l'evento.

Ma veniamo alle premiazioni. Il Presidente di Giuria Fabrizio Venditti e i giudici internazionali riconosciuti dalla wacs Cesare Chessorti, Walter dalla Pozza, Giuliano Conti e Domenico Virgilio - dopo aver valutato al buio le creazioni degli allievi delle scuole partecipanti - hanno comunicato il verdetto che ha visto occupare le prime tre posizioni assolute rispettivamente: **all'I.S. Falcone 2 di Gallarate, IAL di Riccione e IPC Pietro Verri di Busto Arsizio.**
Il Presidente Girolamo Elisir, il tesoriere Serafino Ranzoni e l'anima del concorso Giordano Ricevuti hanno inoltre premiato con la medaglia d'argento la Squadra Cfp 3 di Varese e con la medaglia di bronzo i team: Cfp Luino; Cfp 2 Varese; Cfp 3 Varese; Falcone 1 Gallarate e - con un attestato di partecipazione - le altre squadre partecipanti.
I Commissari di cucina Pier Damiano Simbula e Stefano Barlocci, dopo aver attentamente visionato l'operato degli allievi partecipanti, hanno contribuito ad assegnare numerosi premi speciali offerti dagli sponsor della manifestazione.
Particolarmente toccanti sono stati gli interventi dei famigliari di Matteo e della padrona di Casa Eurosia Balzarini la quale, confermando la propria disponibilità ad ospitare la prossima edizione del concorso, ha ricordato che solo la volontà, la costanza e l'impegno permettano di raggiungere i risultati e gli obiettivi che ognuno di noi si prefigge

RICETTE E CURIOSITÀ ASPETTANDO
IL BEL TEMPO

Delizie di primavera

Asparagi saporiti sulle vostre tavole

Ogni verdura ha la sua stagione. Il mese di aprile porta sulle tavole, insieme ad altri ortaggi, un bel piatto di saporiti asparagi. Le sue origini vengono dall'Asia, precisamente dalla Mesopotamia. Il suo primo nome deriva dal persiano "sperega" che significa "germoglio". Poi i Greci lo chiamarono "asparagos" che significa "pieno di linfa". Dalla Mesopotamia si diffuse nelle regioni temperate del Mar Mediterraneo. I primi documenti letterari che parlavano di questo ortaggio, sono stati scritti dal greco Teofrasto ne "La storia delle piante", circa 300 anni prima di Cristo. Catone, un secolo più tardi, parlò dell'asparago per le sue qualità terapeutiche. Plinio ne esaltò il loro gusto e illustrò il metodo di coltivazione e produzione. Così fece Apicio più tardi. Gli Imperatori romani che già li conoscevano, li apprezzavano a tal punto che fecero costruire delle navi , per trasportarli. Queste navi venivano chiamate "Asparagus".
Nel medioevo, la pianta di asparago era coltivata per le sue qualità terapeutiche e afrodisiache e contro l'impotenza maschile. Nel 1500 la Serenissima considerava l'asparago un cibo nobile in quanto se ne trova traccia nella contabilità di banchetti offerti agli ospiti di gran riguardo. Nello stesso periodo anche in Francia iniziò la coltivazione di questa verdura e arrivò all'apice della popolarità nel 1600 alla corte di Re Sole, il quale li apprezzò molto sia sulla tavola sia come afrodisiaco, che li fece piantare nei suoi giardini reali. Poi si diffuse anche in alcuni stati europei, ma essendo un alimento di lusso, lo potevano consumare solo le famiglie agiate.

Questa pianta, che appartiene alla famiglia delle Liliacee, è un'erbacea perenne dioica, cioè ha fiori maschili e femminili su piante diverse. Quella maschile è più produttiva di quella femminile, ma produce turioni più sottili; mentre i frutti sono prodotti solo dalla parte femminile, e sono piccole bacche rosse contenenti semi neri. **Le varietà di asparagi sono moltissime. Ci sono asparagi bianchi che crescono sottoterra e hanno un gusto delicato.** Tra questi: l'asparago dalla punta rosa di Mezzago (De.C.O denominazione comunale di origine) vicino a Monza-Brianza. L'asparago bianco di Cimadolmo (I.G.P.) coltivato vicino a Treviso, particolarmente rinomato e molto costoso. L'asparago di Bassano del Grappa (I.G.P.) in provincia di Vicenza. Il suo gusto è dolce-amaro. **Poi ci sono gli asparagi verdi che, a differenza di quelli bianchi, hanno un sapore più deciso e intenso, perché crescono alla luce del sole e subiscono il processo della fotosintesi clorofilliana.** Alcune specie sono: l'asparago di Altego, che viene coltivato in Emilia - Romagna (I.G.P:) e quello D'Argenteuil , è un ibrido California (Royial Senis). È chiamato tutto verde o mangiatutto.
Una leggenda racconta che S. Antonio da Padova avesse portato dall'Africa sementi di asparago. Il Santo si dovette recare a Bassano per ammansire il tiranno Ezzelino da Romano.
L'incontro si concluse in modo positivo così che il Frate, tornando verso Padova e percorrendo la strada che congiungeva Bassano a Rosà, cosparse tra le siepi le sementi che rendono tutt'ora questa terra la più feconda per la coltivazione degli asparagi.

ORA VI SUGGERISCO UNA RICETTA MEDIOEVALE DA LECCARSI I BAFFI. BUON APPETITO!!!

Asparagi e uova allo zafferano

Ingredienti:
4 uova
1 kg di asparagi
2 cipolle fresche
1 pizzico di noce moscata
1 punta di cucchiaino di zafferano
sale e pepe q.b.
olio q.b.

Procedimento:
Pulite gli asparagi dalla parte dura. Lavarli e cuocerli, se potete al vapore, per una decina di minuti. Devono restare al dente. Prendete una padella, scaldatela con l'olio e aggiungete le cipolle tagliate a fettine sottili e fatele imbiondire. Aggiungete gli asparagi e lo zafferano sciolto in un cucchiaio di acqua tiepida. Fate rosolare con una fiamma media per 7 minuti. Versate le uova intere, salate pepate e spolverate di noce moscata. Il tempo che le uova siano pronte e servite subito.

NON LE SOLITE RICETTE
a cura del Collegio De Filippi di Varese

COLLEGIO De Filippi
you are, we care
SCUOLA ALBERGHIERA CON ANNESSI RISTORANTE E CENTRO CONGRESSI

In un mese di passaggio come aprile, un piatto tra l'inverno e la primavera alleggerito dalle erbe aromatiche che danno un tocco di verde fresco e piacevolmente profumato. La Faraona è un volatile un poco scomparso dalle nostre cucine ed invece ha caratteristiche davvero interessanti nella carne. Proponiamo un piatto efficace pur nella relativa semplicità della preparazione.

PETTO DI FARAONA ARROSTO, OVETTO POCHÈ, TORTINO CROCCANTE DI PATATE E RIDUZIONE DI MARSALA

Ingredienti (4 persone)

n. 4 petti di faraona con ala
n. 4 uova di faraona (o 8 di quaglia)
n. 4 patate grosse
50 gr. di burro
demi glacé q.b.
olio extravergine di oliva q.b.
1 bicchiere di marsala
sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE:
Scalzare l'ala della faraona ottenendo un osso pulito. Cuocere bene la faraona in una padella su entrambi lati cercando di ottener la pelle croccante, tenere al caldo. Versare il marsala in un tegame e ridurlo a fuoco medio, aggiungere demi glacé e burro.
Affettare le patate e disporle a raggera in una padella antiaderente leggermente unta. Salare e portare a cottura in forno caldo (180°C) per 15 minuti.
Per l'ovetto pochè cuocere in acqua acidulata, appena bollente (90° C), le uova sgusciate per 3 minuti. Scolarle e tenerle al caldo

IMPIATTAMENTO:
Disporre i singoli tortini di patate sul piatto, adagiandovi sopra la faraona, le uova e guarnire con la salsa. Arricchire il tortino con foglie di aromi naturali (salvia, rosmarino, timo, finocchietto, erba cipollina…)

COLLEGIO DE FILIPPI - Via Brambilla 15 (zona Brunella) - Varese - per contatti segreteria@istitutodefilippi.it - 0332.286367

sempre in famiglia

Prendersi cura significa trasmettere calore, affetto e fiducia, riproponendo quel senso di appartenenza che ci porta ad abbassare le difese per farci accudire e coccolare. È questa la missione della Fondazione Molina. Una missione che, dal punto di vista pratico, si declina in una serie di servizi di carattere assistenziale, sanitario e formativo. In ambito assistenziale, sviluppiamo e gestiamo servizi di accoglienza, assistenza sanitaria e sociale con l'obiettivo di garantire qualità di vita. In ambito sanitario, creiamo e gestiamo una rete di servizi intermedi fra ospedale, domicilio e RSA che offra agli utenti un'adeguata continuità assistenziale nelle diverse fasi del recupero e del mantenimento delle funzioni, finalizzata al reinserimento nei diversi cicli dell'esistenza e al miglioramento della qualità di vita. In ambito formativo, svolgiamo attività di formazione e di qualificazione del personale di settore per favorirne le conoscenze teoriche e la preparazione professionale.

- **Residenza Sanitaria Assistenziale**
- **Centro Diurno Integrato**
- **Assistenza Domiciliare Integrata e RSA aperta**

- **Nucleo Alzheimer e Nucleo Stati Vegetativi**
- **Nucleo Cure Sub Acute e Cure Intermedie**

- **Ambulatori specialistici**
- **Asilo nido**

Fondazione Molina - Onlus
Viale Luigi Borri, 133 - Varese
tel. 0332 207311
fax. 0332 262426

www.fondazionemolina.it
info@fondazionemolina.it

IN TV
MOLINA INFORMA - Mensile d'informazione dedicato alla storica Fondazione socio-sanitaria di Varese
RETE 55 - Icn 16 2a domenica del mese - ore 20.10
RETE 55 SPORT - Icn 86 2o lunedì del mese - ore 20.30
TELESETTELAGHI - Icn 74 martedì - ore 20.15

• Milano / Palazzo Reale
Piazza Duomo

IL SIMBOLISMO IN EUROPA

Si chiama "Il Simbolismo. Arte in Europa dalla Belle Époque alla Grande Guera" la grande mostra che si inserisce in un programma che Palazzo Reale dedica all'arte tra fine Ottocento e inizio Novecento. In 24 sale, i simbolisti italiani e stranieri si confrontano con un centinaio di dipinti, sculture e grafica, provenienti da importanti istituzioni museali italiane ed europee oltre che da collezioni private. Dall'Inghilterra alla Francia, dal Belgio all'area nordica, dall'Austria all'Italia, il Simbolismo ha offerto rilievo ai miti e ai temi legati alla vita, alla morte, al peccato, ai misteri della natura e dell'umana esistenza. In una dimensione onirica, si ritrovano opere di Gustave Moreau, Segantini, Galileo Chini, Fernand Khnopff, Ferdinand Hodler, Arnold Böcklin, Aristide Sartorio e altre opere di autori mai visti in Italia.

Fino al 5 giugno

Orari:
lunedì 14.30 - 19.30
martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30 - 19.30
giovedì e sabato 9.30 - 22.30

www.mostrasimbolismo.it

FERNAND KHNOPFF
Carezze, 1896

• Pavia / Scuderie del Castello Visconteo
Viale XI Febbraio, 35

TRANQUILLO CREMONA E LA SCAPIGLIATURA

Dopo la mostra sui Macchiaioli, il calendario espositivo del Castello Visconteo prosegue con un'altra importante corrente artistica italiana dell'Ottocento, la Scapigliatura, collegandosi idealmente con la grande esposizione "Tranquillo Cremona e gli artisti lombardi del suo tempo", allestita nel 1938 nel Castello Visconteo e inaugurata dal Re Vittorio Emanuele III. La mostra rende omaggio al gruppo "scapigliato", partendo dall'iniziatore del nuovo linguaggio stilistico, Tranquillo Cremona, che a Pavia è nato e si è formato alla Civica Scuola di pittura.
Circa sessanta le opere degli artisti più rappresentativi tra i quali Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni, Giuseppe Grandi, Luigi Conconi, arrivate in prestito da prestigiose sedi pubbliche e private..

Fino al 5 giugno

Orari:
da lunedì a venerdì 10.00 - 13.00 e 14.00 - 18.30
sabato, domenica e festivi 10.00 - 19.00

www.scuderiepavia.com

TRANQUILLO CREMONA
Le curiose, 1875-1878

• Biella / Palazzo Gromo Losa
Corso del Piazzo, 24

HENRI CARTIER-BRESSON
LA MAGIA DELLA FOTOGRAFIA

Palazzo Gromo Losa, acquisito nel 2004 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, signorile dimora del tardo Medioevo, dopo un lungo restauro è diventato spazio di prestigio per ospitare attività culturali e sociali. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Pierre Gianadda presentano ora una eccezionale rassegna "Henri Cartier-Bresson. Collezione Sam, Lilette e Sébastien Szafran. La Fondazione Pierre Gianadda a Biella". L'esposizione offre l'incontro con un corpus di opere del grande fotografo francese, una raccolta sorprendentemente ricca e complessa. Si tratta di 226 (in mostra sono circa 200) stampe originali ai sali d'argento donate nel corso degli anni da Henri Cartier-Bresson all'artista suo amico Sam Szafran e poi da lui donate a Léonard Gianadda.

Fino al 15 maggio
Orari:
venerdì e sabato 15.30 - 19.00
domenica 10.00 - 13.00 e 15.30 - 19.00

www.fondazionecrbiella.it

HENRI CARTIER-BRESSON
Derriére la gare Saint Lazare - Paris, 1932

• Roma / Scuderie del Quirinale
Via XXIV maggio, 16

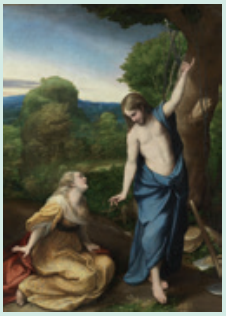
CORREGGIO E PARMIGIANINO.
ARTE A PARMA NEL CINQUECENTO

Una selezione di capolavori provenienti dai più importanti musei del mondo sottolinea i percorsi di due protagonisti assoluti del Rinascimento italiano, Antonio Allegri detto Il Correggio (1489-1534) e Francesco Mazzola detto Il Parmigianino (1503-1540). Grazie allo straordinario talento dei due artisti, la città di Parma divenne all'inizio del XVI secolo un centro artistico in grado di competere con le grandi capitali dell'arte italiana come Roma, Firenze e Venezia. Del Correggio sono in mostra venti dipinti che evidenziano la gamma di sentimenti espressi nelle immagini religiose, ma anche nelle opere di soggetto mitologico, che influenzarono artisti come i Carracci, Watteau, fino a Picasso. Per il Parmigianino, l'accento viene posto in particolare sul genere "ritratto".

Fino al 26 giugno

Orari:
da domenica a giovedì 10.00 - 20.00
venerdì e sabato 10.00 - 22.30

www.scuderiequirinale.it



CORREGGIO
Noli me tangere, 1523-1524

RIAPRE AI PELLEGRINI L'ANTICO LUOGO DELLA FEDE VARESINA

Una cripta di tesori

Svelato il passato più remoto del Santuario di Santa Maria del Monte

Una sorta di gazebo metallico per sorreggere le volte e consolidare lo spazio. Tornano alla luce affreschi prima sconosciuti, e i reperti emersi ci parlano delle radici della nostra fede. Ecco, in estrema sintesi, i frutti del lungo e complesso intervento di restauro che ha coinvolto la cripta del Santuario di Santa Maria del Monte.

Si realizza un sogno. "L'idea di riportare alla fruizione dei pellegrini la cosiddetta cripta - racconta l'Arciprete del Sacro Monte, mons. Erminio Villa - è stata più volte accarezzata da Mons. Pasquale Macchi che la rimandò però al termine dell'importante lavoro di restauro delle Cappelle, del Viale del Rosario oltre che del Santuario e del Museo Baroffio. Dopo anni di studi approfonditi e di sperimentazioni iniziati nel 1999 ed a conclusione di tre anni di lavori, sotto la guida delle Soprintendenze interessate e con la supervisione dell'architetto Giuseppe Stolfi, della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, si sono finalmente concluse le operazioni per permettere la riapertura al pubblico della Cripta del Santuario di S. Maria del Monte".
Nel corso di impegnativi e complessi lavori sono stati ritrovati reperti che fanno risalire il luogo di culto al V – VI secolo in epoca vicina alla leggenda che narra della messa di S. Ambrogio celebrata in occasione della vittoria sugli ariani proprio al culmine del Sacro Monte.

L'interno della cripta

Sant'Ambrogio

I relatori durante la conferenza stampa

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA CRIPTA

Sabato, domenica e festivi:
9.30-10 e 17.30-18 ingresso libero per la contemplazione silenziosa e la meditazione.
10-17.30 visite guidate (5 €), durata circa 25 minuti, ogni mezz'ora.
La struttura degli spazi e le esigenze conservative, limitano l'ingresso contemporaneo a10 persone max.

Aperture per gruppi:
su prenotazione, in qualsiasi giorno della settimana.

PER PRENOTAZIONI:
Tel. 328 8377206, entro le 18 del giorno precedente
www.archeologistics.it

Le fasi costruttive. Citata per la prima volta in un documento dell'anno 922, la chiesa di Santa Maria del Monte è il risultato di una serie di interventi riconducibili a tre fondamentali costruzioni: una chiesa d'età carolingio ottoniana del IX-X secolo, con abside a emiciclo volta a Est; una nuova chiesa d'età romanica, che si data tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo, eretta a quota superiore e al

Affreschi del corridoio d'ingresso alla cripta

di sopra della chiesa preesistente, al fine di riutilizzarne il presbiterio come cripta, con scala di discesa; il radicale intervento del 1472-76 per volontà del duca di Milano Ludovico Maria Sforza, che amplia l'edificio romanico da una a tre navate e riedifica il presbiterio in una nuova grande tricora.

Vicini all'epoca di sant'Ambrogio. "Lo scavo nella piccola cripta romanica a tre navate voltate ha individuato alcuni rilevanti lacerti murali e pavimentali che documentano chiaramente preesistenze di un ben più antico edificio di culto mariano di cui nessuna traccia documentale era mai emersa fin'ora, ad eccezione della leggenda che lo voleva luogo di culto paleocristiano - spiega Barbara Grassi della Soprintendenza Archeologica di Lombardia. Si è rinvenuto un emiciclo absidale di un sacello, orientato ad Est, con lacerti murali molto ridotti che inequivocabilmente ci orientano a datarlo all'epoca paleocristiana. Questo sacello su cui si svilupperà il moderno santuario sarebbe assegnabile sia per tipologia (abside sorpassato) sia per il contesto stratigrafico, nell'ambito del V secolo. Questo originario edificio venne abbattuto in età carolingia ottoniana per edificare ex novo e in forma ampliata una nuova cappella, il cui presbiterio absidato ci è giunto oggi trasformato nell'odierna cripta romanica".

Gli affreschi riscoperti. I lavori di restauro degli affreschi sono stati diretti da Isabella Marelli della Soprintendenza Belle Arti di Milano ed eseguiti dai restauratori Michele Barbaduomo e Luigi Reina del Laboratorio San Gregorio srl di Busto Arsizio. "Gli affreschi che ornano la cripta presentano caratteri stilistici omogenei - illustra Isabella Marelli - riconducibili alle medesime maestranze intervenute in diversi momenti, poco distanti tra loro. Gli studiosi non sono concordi sulla loro datazione: secondo alcuni le diverse scene sono state eseguite tra il 1360 e il 1370; secondo altri la loro esecuzione va avanzata ai primi anni del XV secolo, a causa di caratteri stilistici simili a quelli presentati dagli affreschi della Schirannetta di Casbeno datati 1408. Indubbiamente si tratta di opere di una bottega locale che ripeteva con successo immagini dalla rigida frontalità, ma perfettamente riconoscibili facendo prevalere l'aspetto devozionale su quello artistico. Sulla parete sinistra del corridoio d'ingresso alla cripta, che corrisponde al fianco esterno dell'antica chiesa romanica, i recenti restauri hanno riportato in luce due grandi affreschi. Il più antico, che si può far risalire al 3°-4° decennio del XV secolo, raffigura un donatore che ringrazia la Vergine col Bambino per la liberazione dalla prigionia. Lo affiancano San Leonardo, invocato dai prigionieri, e Santa Caterina d'Alessandria. L'affresco rispecchia lo stile del gotico-internazionale sia nell'architettura gotica, adottata nella costruzione del Duomo di Milano, sia nella profusione di dettagli preziosi come i bottoni delle vesti, le corone e le aureole realizzati in leggero rilievo dorato. Di poco successivo è l'altro affresco, purtroppo molto danneggiato in passato, raffigurante l'Annunciazione. La figura di Maria che era rimasta nascosta, e protetta, dal contrafforte ora demolito, è la meglio conservata. E' opera di un artista locale che non rinuncia al gusto del gotico fiorito esemplificato dal trono sul quale è seduta; tuttavia la fluida stesura dei panneggi e la tridimensionalità della figura richiama i personaggi allungati e sinuosi di Masolino da Panicale, attivo a Castiglione Olona per il cardinale Branda intorno al 1435. L'affresco è quindi posteriore a quella data. I lavori di demolizione del contrafforte hanno permesso di scoprire un affresco più piccolo dei precedenti, ma coevo, raffigurante una Madonna con Bambino".

Matteo Bollini

Milano Malpensa

Senza IVA il tuo shopping ci guadagna.

Il meglio che trovi in città è già tax-free a Malpensa T1.

SEA

milanomalpensa-airport.com

CESINUTO PIZZIGONI & PARTNERS

PRIMA TAPPA DI AVVICINAMENTO ALLE OLIMPIADI DI RIO, CON UN SOGNO NEL CASSETTO

Canottaggio: coppa del mondo, Varese c'è!

Comitato Organizzatore protagonista di un altro evento internazionale...

"Meno di quattro mesi e abbiamo messo in pista la macchina organizzativa". Orgoglioso ed entusiasta Claudio Minazzi – Presidente Comitato Organizzatore Campionati Internazionali Canottaggio Varese - per il lavoro svolto in preparazione alla prima prova di Coppa del Mondo di Canottaggio, sul lago di Varese dal 15 al 17 aprile.

"**Il trittico comincia da qui** – prosegue Minazzi – **dal territorio che è ormai diventato un punto di riferimento anche per la Federazione Interanzionale. La Coppa proseguirà a maggio, a Lucerna, e a, giugno, in Polonia. Presenti alla Schiranna gli atleti top della disciplina, divisi in due grupponi. Competizioni con barche olimpiche, con 14 gare in programma, e 4 prove, invece, con imbarcazioni non olimpiche, giusto per non farci mancare niente".**

Tutto ciò non sarebbe possibile senza l'aiuto dei volontari...

"Una squadra giovane e altamente competente. Alcuni sanno parlare correntemente addirittura quattro lingue. Abbiamo fatto un contratto con il Miur (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca). 270 ragazzi al servizio di professionisti, addetti ai lavori, giornalisti e turisti. 31 invece saranno i "piccoli" cuochi del De Filippi che ci aiuteranno nella preparazione del servizio catering. Da non dimenticare socie e simpatizzanti che consento al team di toccare quota 500 persone".

Un punto d'arrivo? Al contrario, perché il Comitato, prima '11 – '15, ha deciso di proseguire la corsa, almeno per altri quattro anni. Nel 2019 e nel 2020 infatti sono già in agenda altre due prove di Coppa del Mondo Master. Tra presente e futuro, insomma, c'è da star tranquilli e, presidente, se le buttassimo lì una data...ad esempio, 2024?

"A noi piace essere realisti, ma anche ambiziosi, ecco perché lanciamo un messaggio alla capitale. Se Roma dovesse essere sede delle Olimpiadi tra otto anni, Varese, in parallelo, metterebbe a disposizione strutture, volontari e macchina organizzativa per far svolgere le gare di canottaggio sulle nostre acque. Mi espongo – sorride il Presidente del Comitato e vice della Canottieri Varese – dicendo che siamo già pronti".

Chissà, i sogni a volte si avverano...

Nicolò Ramella

Nelle foto:
da sinistra Claudio Minazzi e
il servizio della Croce rossa Italiana
(www.canottaggio.org)

DOPO 17 ANNI LA CARNAGHESE RIPROPONE IL CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES

Il tricolore torna a Solbiate Arno

Nel 1999 vinse Daniele Colli e al secondo posto si classificò Damiano Cunego

Il 22 agosto 1999 si disputò a Solbiate Arno, in occasione della terza edizione del Gran Premio dell'Arno, il campionato italiano di ciclismo su strada Juniores Uomini. Il 19 giugno 2016, a distanza di diciassette anni ed in occasione della ventesima edizione del Gran Premio dell'Arno, il campionato italiano di ciclismo su strada Juniores Uomini, fortemente voluto dalla Società Ciclistica Carnaghese, torna a Solbiate Arno. "Il circuito del campionato italiano di quest'anno è uguale a quello del 1999, ma con un giro in più da percorrere, per un totale di 136 chilometri, invece dei 124 chilometri che furono percorsi nel 1999"- spiega il Presidente della Società Ciclistica Carnaghese Adriano Zanzi. Nel 1999 conquistò la maglia tricolore il lombardo Daniele Colli, davanti al veneto Damiano Cunego e al campano Antonio Bucciero. Un podio straordinario, se si tiene conto che il secondo classificato Damiano Cunego - due mesi dopo - si laureò campione del mondo Juniores a Verona.

Damiano Cunego è notissimo al grande pubblico, visto che da professionista ha vinto un Giro d'Italia, tre Giri di Lombardia, un'Amstel Gold Race e ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati del mondo di Varese 2008, alle spalle di Alessandro Ballan. "Del campionato italiano Juniores del 1999 ricordo che è stata una bellissima manifestazione, con tantissima gente. Dalla metà della salita fino all'arrivo, c'era un pubblico folto" - racconta il Presidente della Società Ciclistica Carnaghese. "La gara fu combattutissima e venne vinta meritatamente da Daniele Colli, che riuscì a partire al momento giusto e ad arrivare al traguardo da solo, resistendo all'inseguimento di Damiano Cunego, che era uno dei favoriti della corsa".

Il campionato italiano Juniores del 1999 rappresentò il primo forte scatto verso l'alto del Gran Premio dell'Arno, una corsa che è nata nel 1997 e negli anni è cresciuta in modo vertiginoso, diventando una classica internazionale ambita, per quanto riguarda la categoria Juniores uomini. In occasione della ventesima edizione del Gran Premio dell'Arno e del quarantesimo anniversario della fondazione della Società Ciclistica Carnaghese si è voluto abbandonare, per un anno, i connotati internazionali del Gran Premio dell'Arno, ormai acquisiti nel tempo, e si è voluto riportare ancora una volta il tricolore Juniores a Solbiate Arno.

I maggiori dettagli della corsa verranno svelati il 27 maggio nel corso della presentazione ufficiale che avverrà a Varese, in Villa Recalcati. I dirigenti della Carnaghese stanno anche pensando di organizzare - per sabato 11 giugno - una serata di presentazione della corsa in piazza a Solbiate Arno con uno spettacolo di carabettisti e cori popolari.

Luigi Cazzola

Nella foto:
il podio e la locandina dell'edizione del 1999 del Gran Premio dell'Arno
(Foto Luigi Benati)

L'ACCADEMIA BUSTESE IN TRASFERTA A BRESCIA

Un bottino di 21 medaglie

Premiati dalla Federazione Italiana i campioni 2015

La nuova stagione non è ancora iniziata, ma per ora l'Accademia Bustese Pattinaggio raccoglie gli ottimi frutti di un 2015 super dal punto di vista agonistico. Il comitato regionale della Federazione Italiana Hockey Pattinaggio (in collaborazione con il comitato provinciale bresciano ed il CSC Roncadelle) ha premiato i campioni lombardi dell'anno scorso. **La cerimonia si è tenuta nella cittadina alle porte di Brescia, con una folta partecipazione di atleti e di dirigenti provenienti da tutto il territorio.**

Alla presenza di un parterre particolarmente qualificato, sono sfilati i pattinatori (dei settori artistico, corso, freestyle e hockey) che nel 2015, in Lombardia, hanno conquistato il gradino più alto del podio. Per l'Accademia Bustese sono stati insigniti, nel settore freestyle, Giorgia Di Dio (speed slalom, style slalom e slide), Alessandro Vignoni (speed slalom, style slalom, roller cross, style di coppia), Sara De Tomasi (speed slalom e slide), Andrea Iafrate (style slalom, style di coppia), Edoardo Lucherini (speed slalom e roller cross), Luca Monolo (free jump), Chiara Puricelli (style slalom), Federica Bertelli (speed slalom), Davide Piacentini (roller cross), Chiara Lualdi (slide), Upahar Pollicita (slide); nel settore artistico la coppia danza formata da Martina Gallazzi e Giovanni Salomi. **Un ottimo bottino pari ad un totale di ben 21 medaglie d'oro conquistate individualmente o in coppia.**

Archiviato il 2015 è già ora di pensare alla nuova stagione agonistica. Incomincerà il settore artistico con la disputa dei campionati interprovinciali Fihp (artistico e danza) , a cui si replicherà con la medesima competizione Uisp. Gli atleti, accompagnati scrupolosamente dagli allenatori, stanno mettendo a punto la propria forma fisica ed i programmi di gara, anche seguendo appositi stages specialistici con allenatori della Nazionale Italiana.

"I risultati della passata stagione – commenta il Presidente dell'Accademia Bustese Pattinaggio Fabrizio Lualdi – rappresentano una splendida soddisfazione, a testimonianza del grande lavoro svolto sinora. Testimonianza è, per esempio, la nomina di Chiara Lualdi come tecnico federale".

Daniele Banfi

Nella foto: i campioni bustocchi

GUZZETTI E COCO VINCONO LA REGIONALE DI SOMMA LOMBARDO

Trofeo Italia Nuova

Una coppia che stupisce e appassiona il pubblico

La squadra dell'alto verbano

Una grande atleta - Quando una atleta del settore femminile partecipa ad una gara Regionale e la vince potrebbe creare una sorpresa. Non è stato così a Somma Lombardo. **Barbara Guzzetti della Bocciofila Fratelli D'Italia in coppia con Mario Coco ha dominato la gara organizzata dal suo sodalizio per la disputa del "Trofeo Ristorante Pizzeria Italia Nuova" di Somma Lombardo.**

I numeri - Se pensiamo che ben 210 formazioni divise nelle tre categorie in rappresentanza di 11 comitati provinciali e di 61 società si sono iscritte, capiamo l'importanza di questa competizione. Grazie al lavoro di un attivo team di persone guidate dal Presidente Giuliano Aquili.

La gara - Con l'oculata direzione di gara di Maurizio Barp assistito dagli arbitri di finale Paglia e Lalia si presentano alle semifinali le seguenti formazioni: Rama – Grassi della Malvestiti contro Savelli – Crugnola di Casciago. Vincono i primi abbastanza agevolmente, per 12 a 6. Nella seconda, la coppia di casa Guzzetti – Coco fatica non poco per battere gli avversari Livio - Dall'Oco di Monvalle e il punteggio finale di 12 a 11 lo testimonia. **La finale vede Barbara molto motivata che sbaglia pochissimo e -con il suo socio - batte la coppia di categoria A della Malvestiti 12 a 7, aggiudicandosi meritatamente incontro e gara.** Le premiazioni hanno visto la gradita presenza del Vice Sindaco di Somma Lombardo Stefano Aliprandini e del Presidente del Comitato Provinciale di Varese Sergio Ardenghi. .

La classifica:

1° Barbara Guzzetti – Mario Coco (Fratelli D'Italia)
2° Giovanni Rama – Carlo Grassi (Malvestiti)
3° Luigi Livio – Giorgio Dall'Oco (Monvallese)
4° Dante Savelli – Angelo Crugnola (Casciago)

Carluccio Martignoni

LA CGIL DI BESOZZO E IL SUO PROGETTO RIVOLTO A DISABILI E ANZIANI

Coesione e inclusione in libertà

Numeri in crescita per il progetto "Coesione Sociale" del Sindacato

Il progetto - Da gennaio a giugno senza sosta per giocare a burraco, scala 40 e briscola, ballare, pescare, giocare a tennis e a golf. Quando capita di giocare a bocce si stravolge la matematica perché nel progetto "Coesione Sociale" dello SPI CGIL Besozzo 1+1 è uguale a 3. **Andando in pensione l'ex sindacalista Severino Bonandin ha scoperto un mondo a lui fino a quel momento sconosciuto che oggi lo vede locomotiva come responsabile del progetto del Sindacato Pensionati CGIL di Besozzo, parte integrante del progetto "Giochi di Libertà" arrivato quest'anno alla sua ventiduesima edizione.** In provincia di Varese le tappe di "Coesione Sociale" rivolte agli anziani e alle persone con disabilità sono distribuite tra Monvalle, Cocquio Trevisago, Brenta, Comerio, Sangiano, Cuveglio, Laveno, Caravate, Daverio, Ispra, Castronno e Taino. "Dalla coesione siamo arrivati all'inclusione – risponde Bonandin - Un impegno totale portato avanti e sviluppato da volontari e anziani insieme a realtà come la Sacra Famiglia di Cocquio e più recentemente la Polisportiva Vharese. Abbiamo denominato i tornei di bocce "1+1=3", perché le squadre sono composte da anziani, persone con disabilità intellettiva e volontari.

Idea vincente - Un valore aggiunto visibile a chiunque e contagioso per chi si avvicina anche solo per curiosità. L'idea di base di "Coesione Sociale" si è rivelata vincente. Strada facendo abbiamo eliminato qualsiasi preclusione allargando l'attività a tal punto da diventare difficile pensare ad un ulteriore sviluppo senza il coinvolgimento di altri operatori e volontari, ma soprattutto di un finanziamento anche minimo per programmare le attività con più serenità. Nel frattempo ci basta e avanza l'orgoglio nel vedere la nostra esperienza presa - ad esempio - per essere replicata in altre province. **Tra le novità di quest'anno c'è il concorso di pittura riservato agli over 55 al quale è possibile partecipare consegnando le opere max 50x70 fino al prossimo 16 maggio contattando lo 0331 281160".**

Roberto Bof

Severino Bonandin SPI CGIL e Emidio Novali, Sacra Famiglia Cocquio

Nelle foto:
alcuni momenti del torneo

I PROSSIMI APPUNTAMENTI del progetto "Coesione Sociale" sono:

Sabato pomeriggio 2 aprile
finali scala 40, "Villa Fantoni" Sangiano
Venerdì sera 8 aprile
gara bocce, bocciofila Castronno
Mercoledì sera 20 aprile
gara burraco Club 90 Laveno
Giovedì pomeriggio
gara briscola, C.S. Castronno
Mercoledì 4 maggio pomeriggio
gara briscola, Casa di Riposo Laveno
Sabato 7 maggio pomeriggio
gara bocce, "Casa Rosa" Taino
Marcoledì 11 maggio sera
gara bocce, Centro Anziani Il Senso della Vita a Laveno
Venerdì 13 maggio sera
gara bocce, Parco Pubblico Brenta
Mercoledì 18 maggio
gara pesca, Lago Candido Caravate
Venerdì 27 maggio
gara bocce "1+1=3", parco pubblico Brenta
Sabato 28 pomeriggio
finali bocce, "Casa Rosa" Taino
Lunedì 6 giugno mattino
golf, Centro "Il Golfino" Ispra
Mercoledì 8 giugno
pomeriggio, finali burraco

FANTINATO GROUP

Affiliati

market

Un mondo di bene.

-20%

SU TUTTO IL CIBO PER ANIMALI

Tutti i lunedì e martedì
dal **1 MARZO** al **30 APRILE** 2016

www.fantinatogroup.it

Fino ad esaurimento scorte.